a levante della punta di Goro, le navi dell'Austria lo attendevano al varco. Al rombo delle cannonate austriache taluni bragozzi si arresero. Non vi era rimedio; bisognava ritornare verso terra, buttarsi alla costa e trarsi comunque in salvo. Ascoltate, o fanciulli, tendete l'orecchio, Garibaldi stesso nelle sue « *memorie* » vi narra i suoi casi.

CAPANNA GARIBALDI.

« Io lascio pensare qual era la mia posizione in quegli sciagurati momenti. La donna mia infelice moribonda. Il nemico che ci perseguitava dal mare con quella alacrità che dà la facile vittoria: e con la prospettiva di approdare ad una costa ove c'era tutta la probabilità di trovarvi altri e numerosi nemici, non solamente austriaci, ma papalini, allora in fiera reazione.

« Comunque fosse noi approdammo. Io presi la mia compagna nelle braccia, sbarcai e la deposi sulla sponda.